

Martedì 17 Agosto 1886

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

PREZZI D'ABONNAMENTO

Per PADOVA e domitile: Anno L. 16 - Sca. L. 2,50 - MIL. 420.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sca. L. 11 - Triv. L. 8.  
Per l'Ester: aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

DIREZIONE DI AMMINISTRAZIONE - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 17 Agosto

### LE PARTI INGENUE

Per poco che le correnti politiche e le manifestazioni della stampa estera — di una parte di essa specialmente — seguitino così, l'Italia non finira a rappresentare più nella Gran Commedia del mondo, se non quelle parti le quali, in stile teatrale, si dicono ingenue!

Anzi l'abitudine che a tale riguardo va stabilendo e radicandosi è tale, che quasi, in generale, si stupiscono in Europa che da noi si esprima, anche timidamente, l'aspirazione, il desiderio, il pensiero, di essere considerati e trattati come tutti gli altri grandi stati, si da non venire sempre condannati a tenere il lume, mentre da ogni lato si bauchetta e si ingrassa.

Si vede chiaro, da ciò che la nostra fama di figli di Machiavelli, e di popolo di diplomatici, è andata assai scadendo da alcuni anni a questa parte.

Mentre in Francia, p. e., quel fenomeno di ministro della guerra che è il gen. Boulanger, si occupa di ispezionare i nostri confini e si accinge a spostare il centro della difesa delle Alpi e del Varo, dando ad intendere che si premunisce contro l'eventualità di una nostra invasione in Francia, un diario autorevole di Vienna, fa le meraviglie perchè da noi si voglia esigere — per certe eventualità — dei compensi territoriali!

Così, da un lato si finge di credere tanto sciocchi a concepire disegni che certo non nutriamo e dall'altro ci si parla come se avessimo dormito sino a ieri, e dovessemmo dormire per un altro mezzo secolo!

A questo siamo ridotti ormai che, nemmeno in sbaglio non possiamo essere presi sul serio! E tutti si servono invece di noi e delle cose nostre per sviare l'attenzione dalla realtà.

Del resto è strano che la *Neue Freie Presse* parlando dei desiderii e dei concetti nostri, dopo di avere notato e rilevato che è solo l'Opposizione in Italia quella che parla in ogni occasione di compensi — e dopo di aver profuse lodì al conte di Robilant perchè pensa diversamente — nota, con una opportunità per un diario austriaco molto contestabile, che quando si deve dare un territorio ad uno Stato lo si deve per necessità togliere ad un altro — e che questo recalcitrando, si verrebbe allora a quella guerra, per evitare la quale la Germania e l'Austria si unirono a Gastein!

Ora, è egli possibile, e verosimile, che il giornale liberale di Vienna pensi e creda che in Italia si ignorino, o si sieno dimenticate, anche le lezioni più recenti della storia contemporanea?

È concepibile che ci si reputi così addormentati, o così fenomenalmente ingenui?

Il diario austriaco era l'ultimo che avrebbe dovuto abbandonarsi ad esempi e a citazioni di un tale carattere.

Certo le leggi per conservare la pace, non dovrebbero contemplare eventualità di ingrandimenti territoriali per parte di coloro che le contraggono.

Ma l'Austria in qual modo e con quali mezzi ha avuto la Bosnia e l'Erzegovina, che oggi essa intende di ammettersi definitivamente all'ombra dell'alleanza di Gastein soltanto per conservare la pace?

Anche quelle due provincie costituivano un territorio di proprietà di un altro Stato — ma il Governo di Vienna se ne è impossessato egualmente.

E perchè, con quale diritto, e per quale cagione, la Turchia è essa stata spogliata dall'Austria di quelle due provincie?

Per ingenui che il giornale vienesse ci possa credere, sino a formularci queste domande, ci arriveremo senza difficoltà anche in Italia — ed è per questo che crediamo necessarie, indispensabili anzi, delle garanzie per un'egualanza eventuale di trattamento.

Strano poi doppiamente si è come la *Neue Freie Presse* voglia e possa sostenera che soltanto l'opposizione in Italia, tende ad avere una rettifica di confini; forse però la *Neue Freie Presse*, ciò dicendo, risponde alla verità, e noi sotto certi aspetti siamo lieti di registrarlo. Così si dinota chiaramente come soltanto l'opposizione mostri comprendere la dignità e gli interessi della nazione, mentre i nostri governanti — cari agli amici di Vienna, siccome il Robilant e compagnia bella — non fanno fare all'Italia senonchè la parte di ingenua.

**MOVIMENTO DEMOCRATICO**

Pubblichiamo volentieri l'indirizzo che il Circolo radicale Federico Campanella della nostra città ha inviato al Nucleo Giuseppe Mazzini testé costituitosi a Venezia:

Padova 16 agosto 1886.

*Egregi Cittadini,*

Lieto oltre ogni dire riuscì al Circolo radicale Federico Campanella di Padova la notizia che anche in Venezia era sorta finalmente, e per spontanea iniziativa di popolo, una associazione con lo scopo preciso di difendere le doctrine di G. Mazzini.

Nell'inviarvi pertanto, a nome del nostro Circolo, il saluto che il fratello invia al fratello, ci sia concesso esprimere l'augurio che il Nucleo di Venezia, crescendo di numero, diventi la guida di una città dove furono scritte tante splendide pagine nella storia del risacato nazionale e della democrazia.

Lungo e arduo è il compito nostro; ma lo forniremo, ove non abbiamo mai a distogliere lo sguardo dagli e sempi di indomita fermezza che Mazzini, come uomo e come cittadino, ci ha lasciati.

Combattere lo scetticismo da cui è infitta la gioventù: insegnare al popolo quali sono i suoi diritti ed i suoi doveri; additare alla nazione quegli ideali di moralità, di giustizia, di sacrificio che un sistema, fondato sull'interesse e sul privilegio, ha oscenati: propugnare instancabilmente

quelle riforme che, rispettando i diritti del lavoro, tolgano il triste spettacolo dei milioni che soffrono e dei pochi che godono: narrare al popolo la vera storia d'Italia, onde apprenda come tutto ciò che si riscontra in essa di grande venga da esso e sia incontestabilmente repubblicano: sostituire ai pregiudizi religiosi e alle superstizioni, che dall'alto si alimentano, una morale fondata sul vero e sul buono — questa, in parte almeno, l'opera di educazione a cui dobbiamo, per l'avvenire d'Italia, dedicare tutti noi stessi.

E l'ostacolo maggiore non ci verrà dalle persecuzioni di un governo che la tolleranza o l'indifferente disprezzo scambiano allegramente con l'appoggio e l'amore; no, ma dall'apatia delle masse, dal riso beffardo dei soddisfatti, da quello stato, infine, di marasma in cui, a detta anche di coloro che dissentono da noi, se intelligenti e sinceri, è venuto, da un ventennio, immagendosi un popolo, i cui primi canoni avevano pur fatto stupire tutto il mondo civile.

Ma, persistendo, vinceremo; e sarà per noi il più ambito dei premi quello di salutare il giorno in cui questa Italia, che troppo rassomiglia alla vecchia, onesta e lena Italia del Petrarca, torni l'Italia, forte, ricca e temuta; l'Italia quale la intuirono e la volero Garibaldi e Mazzini, non ancilla sommessa di despoti, ma altrice di libertà e di progresso fra le genti: insomma l'Italia del popolo.

Abbiatevi i nostri più cordiali saluti.

**Il Comitato esecutivo  
Cord. S. — Marin A. — Scaroni T.  
Al Nucleo G. Mazzini  
Venezia**

### FESTE A GENOVA

Bello sotto ogni riguardo il viaggio di piacere dei milanesi a Genova.

Erano 2181.

Una gran folla li aspettava alla stazione, sulla piazza dell'Acquaverde, che li accolse con applausi ed evviva.

I milanesi, preceduti dalla banda di Saronno, si recarono in piazza Corvetto e presso il monumento di Vittorio Emanuele essa intuonò la marcia reale, ma dovette smettere, perché accolto con vive disapprovazioni.

Poi la banda recatasi al principio della Galleria Mazzini, intuonò l'inno di Garibaldi, che fu accolto con applausi fragorosi, e con le grida: *Viva Milano! Viva l'Italia!*

La stampa milanese era tutta rappresentata.

I fratelli Gondrand e il loro cognato Girard hanno convitato la stampa e gli amici al grande albergo Isotta ad un ascoltare sonoro.

Bizzoni, a nome della stampa lombarda, salutò prima tutti i colleghi convenuti e brindò ai popoli italiano e francese, fratelli, come ci sono i fratelli Gondrand, che fraternamente avevano invitato al banchetto la stampa italiana.

Altri oratori hanno parlato fra cordiali acclamazioni.

Contemporaneamente in Genova si tenne il congresso dei muratori italiani.

Essi si radunarono nella Sala Saracchi con l'intervento delle rappresentanze di 60 società, presieduti dai membri del Comitato Esecutivo di Genova e dell'opere Zironi Enrico, membro della Società dei muratori di Bologna.

Furono letti molti telegrammi di adesione delle principali città d'Italia e nominata la presidenza definitiva nelle persone di Zironi, Nanetti e Catella.

Zironi, segretario, fece un accorciato discorso sulle condizioni dei muratori e sullo scopo che si è preposto il Congresso, dopo di che si passò alla discussione dell'ordine del giorno, restando l'approvazione dello Statuto per una Federazione delle Società italiane di muratori e la nomina di un Consolato.

Dopo viva discussione il regolamento

e lo statuto della Federazione furono approvati, quali li aveva proposti la Commissione.

Dopo esaurite altre pratiche fu levata la seduta che sarà ripresa domani alle 9.30 ant.

Tutti i rappresentanti il Congresso sono andati a Staglieno per deporre corone sulla tomba di Mazzini e di Campanella.

### ENORMITÀ FISCALI!

Continuano a vedersi cose enormi, assurde, incredibili per ricostituire l'incendiato ufficio ipotecario di Potenza.

L'altro ieri ne abbiamo raccontato di belle: oggi abbiamo il non plus ultra.

Nel suo supplemento la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la citazione N. 1159, intimata dall'uciere Antonie Lanzone di Sant'Arcangelo (Potenza).

Tale citazione è stata fatta per incarico dell'amministrazione del Fondo del Culto, la quale vuol garantire un suo credito di lire 1.53 (dico una lira e cinquantatré centesimi).

Ebbene, la sola specifica dell'uciere per le spese ammonta a lire 47.70.

Inoltre i citati dovranno fare un viaggio per recarsi in questura, prestarsi ai rinnovamenti della ipoteca, ecc. ecc.

In Sardegna il Fisco ha fatto vendere delle case per la mancata imposta di 30 centesimi ed è sempre la *Gazzetta Ufficiale* che registra tali enormità.

La procedura turca, magari quella ottentotta, è certo più umana e razionale o meno vandalica.

**DU GRANDI NUOVI**

Il *Lloyd Universal Register* pubblica il numero delle navi da guerra delle marine mondiali.

Da questa statistica navale apprendiamo che l'Inghilterra possiede 500 navi, ossia 58 corazzate, delle quali 12 spostano più di 10.000 tonnellate, 13 corazzate guardacoste, 4 incrociatori di acciaio con ponte corazzato, 22 fregate o corvette con ponte parzialmente corazzato, 158 torpedinieri, 153 navi non corazzate, di cui 3 sono fregate, 23 corvette, 30 avis, 50 cannoniere ed 11 trasporti; inoltre 40 cannoniere non corazzate per la difesa delle coste, e finalmente 30 piroscali e 22 navi a vela, che fanno servizio come guardaporti scuole ecc.

La Francia — 410 navi, fra cui: 44 corazzate da battaglia (7 spostano più di 10.000 tonnellate), 21 corazzate guardacoste, 3 incrociatori corazzati, 123 torpedinieri, 148 corvette, cannoniere, avis, ecc., 45 trasporti fra 1000 e 6000 tonnellate.

L'Italia — 174 navi, fra cui: 21 corazzate, 8 incrociatori corazzati e 92 torpedinieri.

La Germania — 157 navi, fra cui: 13 corazzate da largo mare, 15 cannoniere corazzate, 62 torpedinieri (queste devono essere portate a 150), 40 fregate, corvette, cannoniera ed avis e 21 navi diverse.

La Russia — 443 navi, fra cui: 26 corazzate da battaglia, 13 cannoniere corazzate, 3 incrociatori corazzati e 175 torpedinieri.

La Spagna — 155 navi, fra cui: 8 corazzate, 6 incrociatori corazzati e 12 torpedinieri.

L'Austria — 100 navi, fra cui: 14 corazzate, 34 torpedinieri, 30 navi non corazzate.

La Turchia — 106 navi, fra cui: 18 corazzate e 19 torpedinieri.

Gli Stati Uniti, 88 navi, ossia: 1 corazzata da largo mare, 10 corazzate guardacoste, 4 incrociatori con ponte corazzato, 2 navi torpedinieri, 37 navi non corazzate e 25 navi diverse.

Poi si va giù giù digradando sino alla Norvegia che possiede 53 navi; al Portogallo, 39; e al Belgio, alla Persia e all'Uruguay, i quali non hanno che una nave sola.

Il totale delle navi da guerra nel mondo è di 2.887, delle quali 827 sono barche torpediniere.

*Gutta cavat lapidem.*

PREZZI DELLE INSEGNATURE

ANNUALI in IV Pagine cent. 20.

Per le insegnature a lunga durata, si accordano facilitazioni.

I MANUSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

**Ad Alfonso La Marmora**

Domenica vigilia dell'anniversario della battaglia della Cernaia la città di Biella ha inaugurato un momento ad Alfonso La Marmora, il valoroso condottiero della spedizione di Crimea.

La solennità patriottica è stata imponente. Vi assistevano il principe Amedeo in tenuta di generale, il principe Tommaso, in divisa di capitano di vascello, parecchi ufficiali superiori, deputati, senatori, autorità e folla di popolo.

Dopo che fu scoperto il monumento fra applausi fragorosi parlava il generale Avogadro, il senatore Pettinengo, il deputato Trompey, il prefetto Pisavini e l'on. Guespa per la città di Biella.

Il monumento rappresenta il La Marmora in divisa di generale dell'esercito sardo. Il generale sta ritto all'impianto, lo sguardo dritto innanzi, la gamba sinistra alquanto avanzata. Colla mano manca tiene sganciata e risposta nel fodero la sciabola, colla destra, pure distesa lungo il corpo, regge l'antico cappello a due punte applicato contro la coscia.

La statua in bronzo, grande due volte il vero, è alta 3 metri e 80 centimetri. Il basamento, alto cinque metri, si compone di una base a gradini e di un cubo arricchito da gote e fregi rappresentanti sciabole, spade e fronde di quercia d'alloro.

I due bassorilievi del monumento rappresentano l'uno il La Marmora che comanda l'attacco a San Martino, l'altro il La Marmora che soccorre alcuni poverelli.

Come si sa, il monumento è opera del Tabacchi e venne fuso dall'artista Sparati.

**Corriere Veneto**

**Da Adria**

15 agosto

**FUNERALIA**

(H). Ieri avvennero i funerali del prof. Giuseppe Raimondi sacerdote, colpito dal morbo che ci infetta. La dimostrazione d'affetto non poteva essere più sincera, spontanea ed imponente. Don Raimondi era un prete operario. Egli, dopo le funzioni del suo ministero passava alla officina e lavorava, da questa alla cattedra ad impartire le discipline matematiche. Tutte le sue cure erano rivolte alle numerose parentele. Ad esse donava

capitolo sdegnosamente disapprovarono l'atto imprudente che poteva compromettere la pubblica tranquillità. Erano i forestieri venuti da poco alla Chiesa Adriese.

Ad ogni modo tutto finì bene, grazie al volere del popolo che amava ed onorava il Don Raimondo.

**Camponegara.** — Una brutta notizia ci giunge da Camponegara; ivi è morto, colpito da improvviso male, lasciando in tutti vivissimo desiderio di sé, quel segretario comunale Andrea Bassi. Intelligente, onesto, attivissimo, vero amico, fu un uomo la cui memoria vivrà eterna in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le rare doti di mente e di cuore, cosicché è naturale che la sua morte sia riuscita un vero lutto.

**Lucca.** — Qui si costituì un'associazione agraria mandamentale col lo-  
devole scopo di promuovere il benes-  
sere dell'agricoltura.

Poste le basi legali di una vera società e nominata la giunta direttiva questa principiò ad operare, e per iniziativa della stessa ebbe l'elegato professore Doni della scuola di Brussegana che tenne una conferenza sulla *Coltivazione del frumento*.

**Treviso.** — Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale del berberi impianto di una turbina nel canale che attraversa il nosocomio per avviare con l'abbondante forza motrice (oltre 20 cavalli) i differenti servizi dell'importante stabilimento. Si comincerà con l'illuminazione a luce elettrica per mezzo di cento lampade e coll'ampliamento del servizio idroterapico. Le proposte relative furono già presentate alla Deputazione.

**Vicenza.** — Il 20 settembre nel piazzale di Porta Castello, a sinistra di chi v'entra, sarà inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi, ritrattato dal disegno dell'on. Ettore Ferrari.

## Corriere Provinciale

### COSE TEATRALI AD ESTE

E' una vera vergogna che quest'anno in Este non si voglia aprire il teatro con spettacolo d'opera, e ciò per colpa di due o tre che pretendono avere in mano il mestolo di ogni cosa e perciò soltanto vi si oppongono.

Eppure uno spettacolo d'opera in Este quest'anno dovrebbe avere un successo migliore che negli altri anni, poiché stanno chiusi anche tanti altri teatri delle vicine borgate.

Cioè, per dire il vero, a Este non s'è mai detto di voler tenere chiuso il teatro; si disse cioè di alcuni di aprirlo, bensì, ma con spettacolo di commedia.

Teste di... cocomero! Il pretesto per aprire il teatro soltanto ad uso commedia anziché per spettacolo di opere, è quello del cholera! — Lasciamo pure da parte le paure di un

### APPENDICE

## ADA

### EL. HERMANN

### (DAL TEDESCO)

— Possa benedirvi Iddio per la vostra bontà! — rispose sospirando la sig. Ubert — ma se fosse questo solo che pesa sul mio Paolo, ne andrei contenta. Io non posso dire cosa gli opprima il cuore, egli ne parla con me, ed è quanto consumerà la sua esistenza!

— È innamorato? —

La sig. Ubert abbassò gli occhi. Ella non poteva svelare il mistero del figliuolo, né voleva contradire alla verità. Il vecchio si alzò; il suo volto naturalmente tetro, si oscurò d'avvattaggio.

— Avrei dovuto immaginarmelo — disse vedendo ch'essa non rispondeva — senza questa follia, quel giovine non sarebbe divenuto così posato. Via, per simili dolori non si muore.

Il padrone di casa abbandonò il suo

morbo, cui si annette troppa importanza; non sussiste istessamente il morbo tanto si parli di opera o di commedia? Che distinzione fata, omenoni o pigmei che siete?

Sappiamo poi che vi sarebbero già buone proferte; sicchè doppia è la colpa di coloro che in Este non danno lo spettacolo d'opera, tanto più che vogliono spiegarlo con stupidaggini all'altezza delle preannunziate.

Sappiamo del pari che in Este c'è chi comprende tutto questo e quindi la parte dei melensi potrebbe fare fiasco. Coraggio, an meno Este nel venturo autunno e lo spettacolo di Este quest'anno riuscirà migliore degli anni antecedenti; basta che vogliano... la cosa è fatta!

## GESTA PRETINE

“Come il cane ritorna al suo rumito, così lo stolto reitera la sua follia.”

SALOMONE, Prov. XXVI. 4.

Qualche mese fa il molto reverendo (per modo di dire) Arciprete di Conselve faceva nei suoi predicatori una guerra accanita al Giornale il Secolo ed alla stampa in generale — eccettuata beneinteso quella della clericalità.

Giorni addietro invece egli ci fece l'onore di parlare un po' anche contro il *Bacchiglione*; lo si sa: noi vogliamo luce, progresso, libertà; i preti invece: tenebre, ignoranza, oppressione. Nei lavoriamo nell'interesse dell'umanità, i preti in quello della santa bottega e del proprio ventricolo. E' poi si meravigliano se la gente ha contrarietà ai Lazzaretti.

**Pertico con seleziate scene.** — Chi dalla Piazza Capitanata va al Ponte di Ferro camminando sul marciapiedi a destra corre pericolo di rompersi la testa, giacchè il marciapiedi davanti la casa N. 794 e 975 è tutto a buche profonde. Ieri sera noi abbiamo avuto un forte contorcimento alla caviglia del piede e poco mancò non cadessimo.

Per colà non passa mai veruno del Municipio?

“**La Lira.**” — E' uscito un altro numero di questo interessante periodico. Contiene le solite varie notizie ed è una nuova prova della supremazia anche dell'arte tipografica dei fratelli Salmin da cui viene così elegante stampata.

**Premi dell'Istituto Veneto.** — Ebbe luogo presso dell'Istituto Veneto, per segnalato progresso che ottenero nelle varie industrie la distribuzione di premi ad alcune Dritte.

Come si rileva dalla relazione nella gara nobilissima si segnalirono in special modo bravi industriali di Venezia, Udine, Padova e Verona.

Ecco l'elenco dei premiati con medaglia di bronzo:

Zabeo Antonio, pella pompa da lui ideata per il trattamento delle viti a bassa coltura.

Ferrigato Costante, per i perfezionamenti ideati nelle calzature.

**Angurie.** — Ci pervengono seriamente sovra la vendita delle angurie

posto ombroso per recarsi nuovamente al lavoro. Quel colloquio doveva avere destato in lui dei singolari sentimenti, perchè oggi, egli non si occupava delle piante con quella sua solita buona voglia. Era distratto; a dir vero egli riempiva bene l'inaffiatoio allor quando l'immergeva nell'acqua, ma non adacquava i fiori con cura; e durante il lavoro faceva delle soste. Forse lo assalivano delle antiche rimembranze. Così lo trovò la Forstig quando, in tutta fretta, venne ad annunciargli che una carrozza s'era fermata davanti la casa, e un gran signore domandava di Ubert.

Wilkens fattosi scuro in volto:

— Mi molestate per questo? — osservò. — Se quel signore avesse a dare qualche commissione, indirizzatelo alla signora Ubert.

— Egli desidera parlare anche con voi, signor Wilkens.

— Con me? — non ho tempo.

— Signor Wilkens, la faccenda vuol essere importante. Esso, da quanto mi sembra, è signore molto maniero e ragguardevole.

Wilkens la guardò come fosse una povera pazzia, però si ridusse in casa. La massaia intanto aveva introdotto lo sconosciuto in anticamera.

— Io mi chiamo da Roslow — incominciò costui, dopo essere stato interrogato da Wilkens sullo scopo della sua visita.

Il padrone di casa abbandonò il suo

è vero che sorvenuti alcuni vaiolesi mancassero i letti e che i malati siano stati collocati sulla paglia. I letti occorrenti erano pronti sul sito e i sorvenuti furono collocati negli stessi, ne ci furono bestioline che si svegliassero al prime calore. I pochi paglierici (soltanto quattro) al Municipio richiesti per l'ulteriore servizio, per quali si trovarono alcuni cimici, non furono adoperati né per sorvenuti ne per altri, ma immediatamente respinti all'espurgio».

Fin qui la nota da cui risulta:

1° che i paglierici mancavano dal momento che se ne dovettero chiedere al municipio.

2° che in questi v'erano cimici (è precisata la famiglia delle bestioline).

3° che si dovettero respingere..., quando se n'accorsero di certo!

Che belle cose che vengono confermate! ma del Lazzaretto dei vaiolesi avremo ad occuparci ancora perchè continui sono i laghi; intanto prendiamo atto della conferma, per quanto tentatosi di mitigarne l'importanza, dei fatti da noi annunziati! E' poi si meravigliano se la gente ha contrarietà ai Lazzaretti.

**Pertico con seleziate scene.** — Chi dalla Piazza Capitanata va al Ponte di Ferro camminando sul marciapiedi a destra corre pericolo di rompersi la testa, giacchè il marciapiedi davanti la casa N. 794 e 975 è tutto a buche profonde. Ieri sera noi abbiamo avuto un forte contorcimento alla caviglia del piede e poco mancò non cadessimo.

Per colà non passa mai veruno del Municipio?

“**La Lira.**” — E' uscito un altro numero di questo interessante periodico. Contiene le solite varie notizie ed è una nuova prova della supremazia anche dell'arte tipografica dei fratelli Salmin da cui viene così elegante stampata.

**Premi dell'Istituto Veneto.** — Ebbe luogo presso dell'Istituto Veneto, per segnalato progresso che ottenero nelle varie industrie la distribuzione di premi ad alcune Dritte.

Come si rileva dalla relazione nella gara nobilissima si segnalirono in special modo bravi industriali di Venezia, Udine, Padova e Verona.

Ecco l'elenco dei premiati con medaglia di bronzo:

Zabeo Antonio, pella pompa da lui ideata per il trattamento delle viti a bassa coltura.

Ferrigato Costante, per i perfezionamenti ideati nelle calzature.

**Angurie.** — Ci pervengono seriamente sovra la vendita delle angurie

posto ombroso per recarsi nuovamente al lavoro. Quel colloquio doveva avere destato in lui dei singolari sentimenti, perchè oggi, egli non si occupava delle piante con quella sua solita buona voglia. Era distratto; a dir vero egli riempiva bene l'inaffiatoio allor quando l'immergeva nell'acqua, ma non adacquava i fiori con cura; e durante il lavoro faceva delle soste. Forse lo assalivano delle antiche rimembranze. Così lo trovò la Forstig quando, in tutta fretta, venne ad annunciargli che una carrozza s'era fermata davanti la casa, e un gran signore domandava di Ubert.

Wilkens fattosi scuro in volto:

— Mi molestate per questo? — osservò. — Se quel signore avesse a dare qualche commissione, indirizzatelo alla signora Ubert.

— Egli desidera parlare anche con voi, signor Wilkens.

— Con me? — non ho tempo.

— Signor Wilkens, la faccenda vuol essere importante. Esso, da quanto mi sembra, è signore molto maniero e ragguardevole.

Wilkens la guardò come fosse una povera pazzia, però si ridusse in casa. La massaia intanto aveva introdotto lo sconosciuto in anticamera.

— Io mi chiamo da Roslow — incominciò costui, dopo essere stato interrogato da Wilkens sullo scopo della sua visita.

Il padrone di casa abbandonò il suo

fuori delle porte della città. Comprendiamo anche noi che là sia più difficile la sorveglianza; tuttavia un po' di più ci sembra che si potrebbe fare. Testimoni de visu ci dissero aver veduto della robaccia che faceva venir le febbri addosso, soltanto a vedere. Raccomandiamo di invigilare con maggior rigore ed oculatezza.

**La Congregazione di Carità in Giugno e Luglio.** — Ecco l'elenco dei Sussidi erogati dalla Congregazione di Carità nei mesi di Giugno e Luglio p. p.

**Su fondo proprio:**

Sussidi mensili a poveri della città N. 275. . . . . L. 1902.—

Sussidi mensili a poveri del Suburbio N. 140 . . . . . 931.—

Sussidi mensili a poveri fanciulli N. 54 . . . . . 628,50

Sussidi mensili a poveri di città con offerta speciale del bar Treves, N. 191 . . . . . 227.—

Sussidi mensili a poveri di città con offerta speciale del co. Corinaldi, N. 131 . . . . . 141.—

Sussidi transitori a poveri del Comune, N. 20 . . . . . 122.—

Sussidi straordinari in danaro con offerta e legati diversi, N. 236. . . . . 663.—

Sussidi straordinari in buoni delle cucine economiche razionali vivande N. 8094, in razioni vino N. 2562

(\*) N. 282 . . . . . 2049,38

Sussidi in letti e coperte N. 15. . . . . 267,15

**Su fondo di O.P. amministrative:**

Sussidi mensili a poveri infermi e vergognosi N. 136. . . . . 1228,50

Sussidi transitori a poveri diversi N. 16. . . . . 162.—

Sussidi totali N. 8 . . . . . 119,08

Totali L. 9440,61

(\*) La somma di L. 2049,38 rappresenta l'importo delle razioni delle Cucine rimborsato, a tutto 31 Luglio all'amministrazione delle medesime, non quello delle razioni assegnate finora a quel giorno.

**L'agitazione dei fornai.** —

L'Eugeane ebbe ad annunziare che per la arrendevolezza di alcuni proprietari la questione dei fornai è definitivamente sciolta con soddisfazione di tutte le parti. Invece, per quanto ci consta, la cosa non sta precisamente in questi termini.

Sappiamo anzi che parecchi fornai

ebbero a formulare una istanza alla regia prefettura, esponendo le loro pretese ed interessandola a volersi interporre per una soluzione definitiva consentanea alle loro esigenze.

In ogni modo la agitazione, così comportandosi i fornai, non accenna ad uscire dai termini più calmi, il che altamente onora i nostri operai e fa

gherà medesimamente più del suo merito.

Ho sentito dire nell'ufficio dell'Esposizione che il signor Ubert abbia indicato quel quadro come inedibile; forse avrà un merito speciale per lui. Ma io potrei impedirne la ulteriore esposizione e la vendita. Quel quadro rappresenta una signora, la quale non gli permise in niente modo di esporlo in pubblico, come fece. Il pittore non mi sembra navighi in buone acque. Risparmiandosi dei dispiaceri, egli riceverebbe una somma conveniente. Ella, mentre tratta il di lui interesse, mi obbligherebbe, immensamente, qualora fosse tanto compiacente di indurlo ad accettare la mia proposta. Vede che io prego, quando potrei minacciare. Le lascierò qui il mio indirizzo, e spero di ricevere oggi stesso una soddisfazione. Sarò pronto nel risarcirla de' suoi disturbi.

Ha terminato? — rispose Wilkens, la cui fisionomia non aveva tradito fin là in qual modo accetterebbe la proposta, ma nei cui occhi vedevasi ora scintillare il disprezzo e l'ironia. — Giacchè la mia massaia sta là, origliando, può udire ch'io la scacerò, se in avvenire dirà alla gente che io accetto di tali incombenze. Io da lei non voglio guadagnar niente, e qualora le saltasse il ticchio di ritornare, e dovesse dare un consiglio

al signor Ubert, sarebbe quello di chiuderle la porta in faccia. Se avesse il diritto di minacciare non pregherebbe né offrirebbe denaro. La signora Ubert, ripeté, è in giardino, si diriga a lei per provare i suoi stragazzi.

— Ma, signor Wilkens, sembra che ella non mi capisca affatto!

— Io non voglio capirla al

dino S. Vitale, 1, morti 1 — Merlara, 2 — Mestrino, 1, morti 1 (2 dei precedenti) — Montagnana, 7, morti 2 (2 dei precedenti) — Ospedaletto, 1 — Piacenza d'Adige, 6, morti 1 — Piazzola, 7 — Piombino Dese, morti 1 dei precedenti — Piove, morti 1 dei precedenti — Polverara, 1 — Ponzo, 3 — Rovolon, 1 — Saletto, morti 2 dei precedenti — S. Margherita, 3 — S. Martino di Lupari, 1, morti 1 — S. Pietro in Gù, 1, morti 1 — S. Urbano, 9, morti 2 — Selvazzano, 1 — Stanghellina, 1 — Tribano, morti 1 dei precedenti — Vescovana, 4, morti 1 — Vigizzolo, 2, morti 1 — Vidorzere, 2, morti 2 dei precedenti — Villafranca, 4, morti 1 — Villanova, casi 3.

**Cholera.** — Dal 2 febbraio al 16 agosto 1886:

Città. — Colpiti 193, morti 112, guariti 60, in cura 21.

Suburbo. — Colpiti 126, morti 71, guariti 37, in cura 18.

Totale. — Colpiti 319, morti 183, guariti 97, in cura 39.

NB. Fra i colpiti in Città sono compresi N.º 30 militari e N.º 11 importati d'altri Comuni.

Vaiuolo. — Dal 3 gennaio al 16 agosto 1886:

Città. — Colpiti 217, morti 32, guariti 116, in cura 69.

Suburbo. — Colpiti 44, morti 7, guariti 29, in cura 8.

Totale. — Colpiti 261, morti 39, guariti 145, in cura 77.

NB. Fra i colpiti in Città sono compresi N.º 1 militare e N.º 2 importati d'altri Comuni.

**Concerto.** — Domani sera nel giardino della Trattoria e Birreria a San Fermo, tempo permettendo, vi sarà grande concerto eseguito dalla intera Banda del 36º Regg. Fanteria gentilmente concessa.

**Programma** dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35º Reggimento Fanteria stassera, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Gemme.
2. Mazurka — Carolina — Astolfi.
3. Polka — Mattiozzi.
4. Coro e Bolero — Vespi Siciliani — Verdi.
5. Gran Pott-pourry — Il Duca d'Alba — Donizetti.
6. Pott-pourry — I Lituani — Ponchielli.
7. Valzer — Flavio Gioia — Rogero.

**Una al di.** — Un tale che porta in mezzo alla faccia il più grosso naso che si conosca, si presenta al Monte di Pietà per impegnare una dozzina di fazzoletti da naso. L'impiegato scrive immediatamente sul suo registro:  
«Sei paia di lenzuola da bambino.»

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 13 agosto

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Danieleto Vittorio fu Michelangelo, barcaiuolo, con Chiesa Matilde di Giuseppe, casalinga, (di Padova).

**Morti.** — Canova Babetto Teresa fu Stefano, d'anni 72, vedova — Bonvicini Sbardellin Maria fu Carlo, d'anni 72 1/2, domestica, vedova — Giacometto Braghetto Lucia fu Antonio, d'anni 36 1/2, casalinga, coniugata — Marcolongo Dal Gesso Giacomo fu Andrea, d'anni 58, lattivando, coniugato.

(Tutti di Padova).

del 14

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 1.

**Morti.** — Carretta Goginerotti Angelo fu Antonio, d'anni 51, mendicante, coniugata — Lazzarini Antonio fu Innocente, d'anni 16, facchino, celibe — Santini Giuseppe fu Giovanni, d'anni 45, calzolaio, coniugato.  
(Tutti di Padova).

**Ad evitare incagli nell'ordinamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, sedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo im-**

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 17 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	100 55.
Fine corrente . . . . .	100 70.	
Fine prossimo . . . . .	—	
Genova . . . . .	78 20.	
Banco Note . . . . .	2 01.	
Marche . . . . .	1 23 3/4	
Banche Nazionali . . . . .	2240.	
Banca Naz. Toscana . . . . .	1180.	
Credito Mobiliare . . . . .	988.	
Costruzioni Venete . . . . .	291.	
Banche Venete . . . . .	326.	
Otonoficio Veneziano . . . . .	192.	
Tramvia Padovana . . . . .	350.	
Guidovie . . . . .	85.	

Rendito fermo.

**Cereali.** — Sui mercati il frumento continua ad essere dominato dai ribassi.

Anche nel granoturco la nota dominante è sempre il ribasso.

Nulla di notevole nel riso e nella segala.

L'avena è un po' in rialzo.

**Pepe.** — Continua la tendenza rizistica a Singapore (India) e quindi ci rialzo anche a Trieste.

**Spiriti.** — A Milano fermamente sostenuti gli alcool e in rialzo l'acquavita di grappa.

**Petrolio.** — Il raffinato in ribasso ad Avversa.

**Formaggi.** — A Crema il giallo grana L. 360 al chilog (rialzo) e il bianco L. 250 (invariato).

**Caffè.** — Il giorno 18 corr., pubblico incanto ad Amsterdam di 80,000 sacchi di caffè. Si nota che le qualità brune e le gialle vi sono scarsissime.

### Giornale Storico Italiano

17 AGOSTO

La giornata odierna sarà sempre memorabile per il gran turbine seguito alle ore 17 del 1756, per le stragi da esso fatte in questa città e parte del territorio, perché oltre avere svelto dalle radici arbori di grandezza considerevole, smantellate case villaresche, scoperte alcune di questa città, schiacciate la maggior parte delle vetrerie, schiantò quasi tutto il coperto della gran sala della Ragione, non essendo rimasta offesa persona di sorta. Questa fabbrica ebbe origine dell'anno 1209 sotto la reggenza di Giovanni Rusca da Como. L'anno 1267 fu dipinto il palazzo il cui figurato è relativo a segni del zodiaco, al nascer, vivere e morire umano, che è invenzione di Pietro d'Abano, e vi furono aggiunte anco le logge.

Del 1306, fu innalzato e coperto di piombo, opera di fra Alberto Eremiano. Del 1420 nello spazio di 3 ore ebbe ad incendiarsi, nel qual tempo fu dalla serenissima repubblica in più pomposa forma riédificato e ristorato di pitture da Giusto, pittore padovano.

(Protogiornale 1792).

### Un po' di tutto

**Le regate in Aden.** — Alle grandi e solenni regate che ebbero luogo in Aden, vi presero parte i marinari dello Scilla italiano, del Penguin e dell'Amberwitch inglesi, e del Haine e Mowe tedeschi. Gli italiani giunsero i primi, secondi i tedeschi e terzi quelli dell'Amberwitch; Il Penguin rimase in coda. Anche nelle regate a via, gli italiani si fecero moltissimo onore.

**Terribile esplosione.** — A Woodhead, nel Lancashire avvenne una miniera di carbone fossile entro un pozzo profondo 470 metri, in cui stavano lavorando cento cinquanta cavarori, in seguito alla quale si manifestò l'incendio.

Si crede che quaranta minatori siano rimasti letteralmente bruciati.

Due ne furono estratti, trovati all'imbotte della miniera, uno senza testa.

Il cranio era frantumato e parte del corpo divorato dalle fiamme. L'altro cadavere, orribilmente straziato, aveva un braccio reciso.

I feriti sono numerosi.

Le mogli e i parenti delle vittime piangono disperatamente.

**L'uomo dai pugni celebri.** — L'Inghilterra è in tutto, a Londra, si sono celebrati i funerali del celebre boxeur Bill Richardson. Più di ventimila persone seguivano il corteo. Richardson era ormai senza tali nell'arte di sfondare un petto o

rompere una maschera con un pugno ben assestato.

Si comprende che, di conseguenza, la perdita di questo gentleman sia stata vivamente sentita da tutti i diletanti dell'amabile passatempo.

**Giornalista truffatore.** — Il giornalista di cui si annuncia l'arresto, è Francesco Lodi, già redattore del Movimento di Genova, e poi del *Secolo Decimonono*.

E' accusato di essere coautore di una truffa di 12 mila lire a danno di certo Invernizzi.

**Una truffa colossale.** — Il *Figaro* reca la seguente informazione:

Il tribunale della Senna è ricorso alla giustizia italiana per un inchiesta intorno ad una truffa colossale in cui sarebbero immischiati alcuni alti personaggi e il capo direttore di una agenzia di Lotterie in Roma.

In Roma le vittime sarebbero numerose. Fra i sottoscrittori uno avrebbe versato seicentomila, un altro ottantamila lire.

Le sorella d'un certo magistrato sarebbero state incaricate di trovare i sottoscrittori a Roma. Esse avrebbero così guadagnato un mezzo milione.

Il complesso delle sottoscrizioni ascenderebbe a quattro milioni.

Il *Gil Blas* pubblica lo stesso racconto.

Dice trattarsi d'una agenzia italiana.

## Ultime Notizie

### (Dai giornali)

La *Stampa* smentisce la notizia data dalla *Capitale* secondo la quale il ministro Ricotti avrebbe avuto, nell'ultimo consiglio, un vivacissimo diverbio col segretario generale agli interni, Morana.

La contesa dicevasi causata dalle disposizioni sanitarie cervellotiche del detto segretario generale.

Il ministro degli esteri tornerà a Roma mercoledì sera o giovedì mattina richiamato da affari urgenti. Probabilmente Robilant prima di tornare a Roma andrà a Milano per parlare con Depretis.

L'on. Torlonia riprenderà le funzioni di ff. di sindaco solo dopo la metà di settembre e prima che si aduni il consiglio per la sessione autunnale, farà preparare i bilanci preventivi per l'anno prossimo e allestirà le altre proposte che riguardano la edilizia e molte altre questioni di cui deve occuparsi il consiglio nelle prime sedute.

Le sottoscrizioni del Comitato centrale per i colerosi arrivano ad oltre 350,000 lire.

Il *Morning Post* dice: « Nessuno potrà con qualche serietà essere in grado di dir qualche cosa sul nuovo convegno di Gastein e sulla nuova situazione europea, se non quando le potenze saranno chiamate a rettificare il famoso statuto della Romelia.

E' a quell'epoca che la Russia dirà al mondo se essa accetta la situazione che le potenze centrali e l'Inghilterra tentano di farle.

Se a quell'epoca la Russia solleverà reclami e promuoverà conflitti, ciò vorrà dire la guerra ».

### (Nostri dispacci)

Roma, 17, ore 9. ant.

La vertenza con Tripoli sarebbe originata da maltrattamenti di quelle autorità a certi fratelli. Questi ricorsero al Papa e contemporaneamente al console italiano.

È inasprita la vertenza colla Svizzera per la violazione del confine a Novazzano. La Svizzera spegne una nota energica.

Al ministero della guerra e a quello della marina si fanno grandi apparecchi di mobilitazione.

Dicesi la petizione a Coccapieller perché chieda la grazia al Re abbia 10,000 firme. Egli esigerebbe la metà del corpo elettorale.

La nave che dal Giappone doveva portare in America il principe Luigi Napoleone è in ritardo di dieci giorni. Gravi apprensioni.

È imminente una disposizione del ministero dei lavori pubblici perché le linee percorse dai tranways vengano tutte fornite da filo telegrafico.

Firenze, ore 9.15. ant.

Iersera fu pronunciata la sentenza della corte in seguito al verdetto dei giurati contro il prof. Mercanti di Arezzo imputato di irriconoscenza al Re. Il verdetto dei giurati fu assolutorio, cosicché il Mercanti fu prosciolti. Applausi frenetici accolsero, l'assoluzione.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Cagliari, 16.** — Alla presenza della rappresentanza e delle autorità, fu oggi solennemente inaugurato il monumento commemorativo dei sardi caduti nelle patrie battaglie.

Un telegramma spedito dal Re destò grande entusiasmo.

**Firenze, 16.** — Il Comitato per la facciata del Duomo ha deliberato oggi di rimandare alla primavera del 1887 il solenne scoprimento della facciata.

**Palermo, 16.** — Oggi fu aperto all'esercizio il tronco Palermo-Villafreddi d'Ibla linea Palermo-Corleone.

**Dublino, 16.** — La notte scorsa una banda di individui attaccò un treno del Great Northern, presso Portobello. Gettò delle pietre, tirò una fucilata; nessun ferito.

**Vienna, 16.** — Il *Fremdenblatt* dichiara arbitrarie e inesatte le notizie pubblicate dall'*Oesterreichischer Correspondenz* sui pretesi accordi di Kissingen e di Gastein.

**New York, 16.** — Un dispaccio del *Chi* dice che Balmaceda formò il seguente Gabinetto: Eusebio Lillo presidente del consiglio, e interno, Godoi esteri, Moni giustizia, Edwards finanze, Trude guerra e marina.

**Helsinki, 16.** — Gravi disordini ricominciarono nelle notte dal sabato alla domenica. I protestanti e i cattolici si sono battuti a fucilate. Credesi le loro perdite considerevoli. Oggi, malgrado la pioggia, le strade sono piene di gente. Vari gruppi stanno osservando ostilmente la polizia e la truppa, che possono stentamente impedire nuove collisioni.

**Milano, 16.** — Stamane alle 7 e 30 è giunto Depretis salutato alla stazione dal prefetto e dalle autorità.

**Torino, 16.** — Il Re è partito stamane per Courmayeur, accompagnato dalle sue Case civile e militare, ossequiato alla stazione dalle autorità e dall'on. Carrenti.

**Milano, 16.** — Con Depretis stamane giunse pure l'onorevole Genova, che ripartì alle ore 9.50 per la Svizzera salutato dal prefetto.

# LE IN SERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano — presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipale.

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.

Proprietà Rovazzi  
BOLOGNA



Specialità dello Stabilimento

Elvio Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

# GUDOVIE CENTRALI VENEZIA - VENEZIA - FUSINA - PADOVA

ORARIO attivato col giorno 1 Giugno 1886

Prezzo dei Biglietti	STAZIONI						Chilometri	Prezzo dei Biglietti					
	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132
Ordinari	Andata Ritorno	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire
P.	P.	5,16	7,22	10,51	2,21	5,49	7,56	2	5,33	7,40	—	—	—
6	6	0,50	0,85	0,60	0,40	0,40	0,55	2	5,53	8,15	—	—	—
7	7	0,60	0,40	0,30	1,50	0,65	0,50	2	5,53	8,15	7	0,40	0,25
11	11	0,90	0,55	0,40	1,20	0,65	0,90	2	4,40	6,8	9,90	0,75	0,50
14	14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	2	5,44	7,50	11,19	2,49	1,74
(a)	(a)	5,58	8	4,11	3,33	3	3	6	3,31	8,38	16	1,15	0,90
18	18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Bolo	6,1	8	7	11,36	3,6
(R)	(R)	6,47	8	2,28	1,11	5,21	3,29	6,50	8,57	20	1,35	1	—
22	22	1,95	1	1,30	0,85	3	3,30	6,58	9,5	24	1	75	1,25
24	24	2,15	1	1,40	0,90	3	6,35	8	41	12	10	3,40	7
26	26	2,45	1	1,50	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	Malcontenta	1,65	7,48	9,26
30	30	2,65	1,70	1,40	1,40	0,90	4,05	2,65	1,65	Fosina	4,75	9,35	9,43
35	35	2,85	1,90	1,50	1,50	1,20	4,45	3	—	Novara	1,75	1,70	1,70
40	40	3,05	2,10	1,80	1,70	1,40	4,10	4,45	3	Ponte di Brenta	2,05	3,20	3,20
42	42	3,25	2,21	1,90	1,90	1,50	4,35	5,05	3,60	Radova (cent).	2,15	3,05	3,05

In via di esperimento tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello 7 per servizio viaggiatori.

# MATCONTENTEA - MESSTERE

Prezzo dei Biglietti	STAZIONI						Chilometri	Prezzo dei Biglietti							
	132	133	134	135	136	137		Ordinari	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	Ordinari	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire
Ordinari	Andata Ritorno	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	Ordinari	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	Ordinari	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire
p.	p.	9	4	4	4	4	4	9	3,36	9,36	—	9	4	4	4
p.a.	p.a.	9,19	4,18	9,36	6	—	—	6	0,50	0,35	—	6	0,50	0,35	—

N.B. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

# PADOVA - CONSOLVETE - BAGNATOI

Prezzo dei Biglietti	STAZIONI						Chilometri	Prezzo dei Biglietti							
	140	141	142	143	144	145		Ordinari	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	Ordinari	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire
Ordinari	Andata Ritorno	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	Ordinari	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire	Ordinari	1 <sup>a</sup> Cl. Lire	2 <sup>a</sup> Cl. Lire	3 <sup>a</sup> Cl. Lire
p.	p.	7,4	12,50	7,45	—	—	—	7	0,50	0,35	—	7	0,50	0,35	—
p.a.	p.a.	7,45	1,1	7,56	6	—	—	7	0,60	0,40	—	7	0,60	0,40	—
p.b.	p.b.	7,45	1,49	8,14	7	0,60	0,40	7	0,50	0,35	—	7	0,50	0,35	—
p.c.	p.c.	7,43	1,29	8,24	11	0,50	0,35	11	0,50	0,35	—	11	0,50	0,35	—
p.d.	p.d.	7,58	1,41	8,39	13	1,5	0,50	1,5	0,50	0,35	—	13	1,5	0,50	—
p.e.	p.e.	8,5	1,51	8,46	17	1,35	0,85	1,35	0,85	0,60	—	17	1,35	0,85	—
p.f.	p.f.	8,18	2	8,59	20	1,60	1,05	1,60	1,05	0,70	—	20	1,60	1,05	—
p.g.	p.g.	8,23	2	9	24	1,35	0,85	1,35	0,85	0,50	—	24	1,35	0,85	—
p.h.	p.h.	8,42	2,28	9,23	28	2,25	1,45	2,25	1,45	0,90	—	28	2,25	1,45	—

# ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr la scatola \*

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgia

Venuta all'ingrosso : J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esiger la

segnaletica qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutto lo Farmaco del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Viglietti da Visita a L. 150 al centinaio

# STAZIONI

# STAZIONI

# STAZIONI